

EVENTI Gli hanno affidato la direzione musicale della grande festa ritrovata che si terrà dal 5 al 13 settembre. In gara napoletani che cantano solo in napoletano. «Voglio restituire alla città ciò che è suo»

di Toni Jop

«M

i fa abbastanza schifo 'sta cosa su Garibaldi. Non sto dicendo niente di politico, mi raccomando, sono uno che quando vuole dire cose politiche si fa capire subito. Ma chi è che si permette di giudicare Garibaldi, chi è che si permette di lavorare per un'Italia in pezzi? Questo è solo il mio sentimento, un sentimento da napoletano e da italiano. Chi spiegherà alla gente che un Sud disunito perderà molto, ma molto...?»: doveva essere una chiacchierata allegra ma questa storia siciliana (il nuovo potere dell'isola sta cercando di scrollarsi di dosso l'unità del paese cancellando le tracce di Garibaldi) ha messo in ansia Nino D'Angelo in un momento particolare. Gli hanno affidato il compito di dirigere la parte musicale della prossima edizione della festa di Piedigrotta e lui è contento: è come fare il regista di una parte grande del cuore di Napoli, serve un visionario innamorato e Nino lo è. Senza queste premesse non potrebbe fare quello che già sta facendo, e cioè passare il tempo nelle mani e nelle coscienze di un buon numero di ragazzi napoletani che da qualche tempo frequentano i corsi e le serate della sala del Trianon, oggi sulle spalle proprio di D'Angelo. Senza salvare nessuno degli interpreti del dramma sull'immondizia che Napoli ha presentato in tutto il mondo, Nino aveva profetizzato: vedrai che dopo le elezioni la spazzatura smetterà di essere il problema attorno al quale ruotano Napoli e tutto il paese. Aveva ragione: la sa lunga o che altro? «Un momento: tocca parlare della festa, vorrei...»

Caratteraccio. Allora: fuochi d'artificio, carri...

«Ecco, bisogna tener presente che Piedigrotta è una festa sacra e anche profana che per tanto tempo non si è più fatta e che si è ripresa in tono minore proprio l'anno scorso, eppure è la festa delle feste dei napoletani»

«Mi fa schifo questa storia siciliana contro Garibaldi e contro l'unità d'Italia...»

D'Angelo sul podio antico di Piedigrotta



Un momento di una passata festa di Piedigrotta. Nella foto piccola, Nino D'Angelo

ni...». **Come il Redentore per i veneziani...**

«Uguale...». Ma se è così importante, perché avevano smesso di farla?

«Mistero. Si vede che in troppi volevano farla e così non s'è fatta...».

Una risposta come questa

contiene Napoli, l'Italia, tutti i loro drammi e anche la risorsa che potrebbe salvare entrambi...

«Musica. Io penso: è la festa di Napoli, quindi, se posso, farò in modo che lo sia davvero anche sotto il profilo musicale... allora ho scelto di dare voce alla Napoli verace, alla Napoli che canta sempre e solo napoletano. Tie-

ni presente che a Piedigrotta sono nate canzoni immortali come "O sole mio"....».

Ti accuseranno di provincialismo e di voler chiudere le finestre a una città che parla da sempre molte lingue...

«Lo facciamo. Non ti dimenticare che le canzoni napoletane non possono salire sul palco di

Sanremo perché essendo dialettali non hanno accesso. Lascia stare: non cerco revanchismi, ho solo scelto una strada con un senso tutt'altro che polemico, vorrei che ogni napoletano ritrovasse, intanto, la sua fratellanza con tutti gli altri napoletani...».

Sembra che, al di là dei suoni e dei palchi ti porti

appresso l'ombra delle montagne di immondizia...

«In un certo modo, sì. Ma non solo. Vedi, anche quando mostravano quelle immagini terribili di Napoli sommersa dai rifiuti io mi dicevo: sarà sporca ma è una bella sporca, perché Napoli resta sempre bellissima, nemmeno quella merda le può togliere la bellezza...».

Amor ch'a nullo amato amar perdona...

«E poi voglio che tornino i turisti, qui, nel Golfo. Senza di loro è dura, sarà anche più dura soprattutto, al solito, per i poveri, per quelli che hanno meno degli altri. Voglio che la gente del mondo ritrovi quella bellezza che io rintraccio anche sotto i rifiuti, voglio che la scopra lungo

«Mi accusino di provincialismo Ma io voglio sui palchi la Napoli verace il suo cuore...»

chilometri di lungomare zeppi di napoletani pieni di dignità e di voglia di vivere; con tutto il male che si può dire di questa città, nessuno mi può negare che qui ci sono cose che altrove non si trovano...».

Musica, dicevi...

«Sto selezionando venti cantanti, venti canzoni nuove che poi in due serate verranno presenta-

te sulla pubblica piazza. Nel corso di una terza serata verranno votate da una giuria di quattro persone più il direttore che sono io. Vorrei far votare anche gli artisti che salgono sul palco: si esprimano sulle canzoni degli altri evitando, ovviamente, di votare per sé. Così verrà fuori la canzone di Piedigrotta. Ancora: due concerti a Piazza Plebiscito, uno di apertura e uno di chiusura con me...».

Hai detto che canteranno solo napoletani...

«Esatto; non "cantanti di Napoli", e cioè gente che canta anche napoletano...».

Così tieni fuori anche uno come Arbore, per fare un esempio...

«Sì, ma non solo. In questa cosa sto sul filo dei Bruni e dei Merola. Ma vedrai, ci saranno sorprese anche se non mi porterò in scena il personaggio pregiato che viene dall'America solo perché canta una canzone famosa napoletana...».



E se qualcuno ti cita l'immondizia in un brano?

«Se gli serve, lo faccia, se riesce a raccontare con un po' di ironia quel che accade di sicuro non che qui ci sono cose che altrove non si trovano...».

FESTIVAL Da domani al 10 agosto l'originale rassegna in Ogliastra

Teatro per attori sospesi

di Francesca Ortalli / Cagliari

Il teatro che sceglie di allargare i suoi territori, per incontrare la gente e riflettere insieme sull'oggi. È questa la sfida della nona edizione di Ogliastra Teatro, festival allestito dai Cadadie da domani al 10 agosto in Ogliastra, terra al confine tra Barbagia e mare azzurro, segnata da disagio sociale ed episodi di criminalità. «L'azzardo», come lo definisce Giancarlo Biffi, regista e direttore artistico della compagnia, è quello di uscire dalla gabbia della rassegna «fatte unicamente per gli operatori o per la distribuzione e mai dedicate ai luoghi per ricercare nuove antiche vie e ritrovare nella pratica l'immortalità del teatro».

Tra gli splendidi scenari dei Tacchi (caratteristiche formazione calcareae che hanno ispirato, tra l'altro il papà di Tex Willer, Aurelio Galloppini) attraverso spettacoli, laboratori e dibattiti si cercherà così di ritrovare quel particolare «centro» che non è più una nozione geografica, ma sociale e culturale. «Un luogo dove accade qualcosa d'importante - continua Biffi - che si può trovare anche nei piccoli pae-

si della Sardegna. Il teatro si può fare dappertutto e l'agire in territori che non hanno mai avuto spazi per gli spettacoli significa inventarli». Non a caso la rassegna sarà marcata da particolari percorsi, uno tra tutti, le Vie, dedicato alle azioni teatrali immerse nella natura. «Questo nostro progetto sfugge al concetto "teatro e natura" spiega ancora Giancarlo Biffi - per determinarsi in teatro e ambiente naturale. L'obiettivo è quello di confrontarsi con il teatro stesso, cambiando approccio, sovvertendo modalità e schemi collaudati».

Tra formazioni rocciose, boschi e grotte andranno in scena rappresentazioni uniche e irripetibili. Come la nuova produzione dei Cadadie, Alice sottosopra, che sarà presentata il 7 agosto a Ulassai, basata sull'idea di un'azione teatrale su un piano verticale, con attori sospesi su una parete rocciosa per provare a condividere con gli spettatori nuovi punti di vista e riflessioni.

Approcci differenti, in una terra di frontiera dalle mille difficoltà e che proprio per questo «da fiori an-

cora più preziosi perché i loro colori e profumi sorprendono per la loro imprevedibilità» sembra essere l'idea vincente di questo coraggioso festival, in grado di confrontarsi con le più interessanti realtà del panorama artistico nazionale. Come per esempio Giuliana Musso del Teatro Club di Udine che inaugurerà da domani la rassegna con lo spettacolo *Sex Machine*, analisi sul mercato della prostituzione che si espande e cresce così come la volontà di uno Stato finto «perbenista» di limitare il diritto ad esercitare con dignità e sicurezza il mestiere più antico del mondo. O come Alfonso Santagata e suoi Katzenmacher che a Jerzu sabato 9 racconteranno il *Sole del Brigante*, storia di latitanze, crudeltà e poesia incentrata sui due banditi Giuseppe Caruso e Pitone e sulla strage di Pontelandolfo e Casalduni, due dei cinquantatquattro paesi rasi al suolo e bruciati dai Piemontesi come lezione per i ribelli. Tra gli altri protagonisti anche i Mod Jzk (4 agosto), Daniele Barbieri, Teatro del Sottosuolo, Piergiorgio Giacché, Teatro Minimo, Fabio Biondi e Roberto Anglicani. Info e prenotazioni www.cadieteatro.it, n. verde 800881188.

TEATRO Domenica a Taοarte in prima «Ferragosto...caldi pizzini»

Estate e profumi di Sicilia...

di Francesca De Sanctis

Per Emma Dante la mafia è donna, una cagna che fa a brandelli l'Italia. «Mamma-santissima» la chiama nel suo *Cani di bancata*, che altro non è se non una invettiva contro chi crede che la mafia sia solo folklore. La mafia a teatro, già. D'altra parte anche Claudio Fava nell'*Istruttoria* (regia di Ninni Bruschetta), che racconta anni dopo l'omicidio del padre Giuseppe, è di que-

sto che parla: del grande potere di mafiosi e politici nel Bel Paese. Se il teatro ha una funzione, forse, è proprio quella di far riflettere sul mondo di oggi. E il cosiddetto «teatro civile» negli ultimi anni sembra aver avuto parecchio seguito. Un taglio ancora diverso, rispetto ai due spettacoli citati, dovrebbe averlo la pièce che debutterà domenica, in prima nazionale, nel Palazzo Duchi S. Stefano di Taοarte



Un momento da «Ferragosto...caldi pizzini»

mina per il «Taοarte 2008»: *Ferragosto...caldi pizzini*, regia di Giuseppe Moschelli, che da circa tre anni lavora in coppia artistica con Emanuela Mulè, con la quale porta avanti progetti teatrali e cinematografici con la CammelliTeatroCinema. Diverso perché, come si intuisce dal titolo, non si tratta né di una ricostruzione storica di un fatto accaduto, né di uno spettacolo (tra l'altro ottimo quello della Dante) in cui il linguaggio del corpo ha un ruolo predominante. Nel caso di *Ferragosto...caldi pizzini* entra in gioco l'ironia.

Lo spettacolo racconta la storia di un uomo e di una donna che si trovano il giorno di ferragosto all'interno del rudere di una cattedrale, un tempo nel paese di Poggioreale, interamente distrutto dal terremoto del Belice (1968). Devono incontrare qualcuno ma non sanno di chi si tratta. Mentre la donna sferza un lavoro a maglia l'uomo si aggira nella cattedrale disadorna. L'attesa spasmodica, intanto, ci svela l'anima di una Sicilia affascinante e inquietante insieme dove odori, colori e «caldi pizzini» si mescolano a misteriose e impenetrabili «architetture».

Abbonamenti

Postali e coupon

7gg/Italia 296 euro
6gg/Italia 254 euro
7gg/estero 1.150 euro

7gg/Italia 153 euro
6gg/Italia 131 euro
7gg/estero 581 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Bengasi, 25 - 00153 Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n. iban IT25 010 053 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNITIT33)
Carta di credito Visa o Mastercard
(seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

l'Unità

Online

Quotidiano 6 mesi 55 euro
12 mesi 99 euro

Archivio Storico 6 mesi 80 euro
12 mesi 150 euro

Quotidiano 6 mesi 120 euro
e Archivio Storico 12 mesi 200 euro

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Gialliotti 21/bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Si è spento a New York

JOHN M. CAMMETT

pioniere degli studi gramsciani negli Stati Uniti. A lui si deve la Bibliografia gramsciana, strumento fondamentale per gli studiosi del pensiero di Gramsci.

La Fondazione Istituto Gramsci ne rimpiange la profonda umanità.

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00

Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258